

Roma 17 Januarii 1815

100

Villa medicea

N. 1.

Il Sottofritto Ministro Plenipotenziario ed
Inviato di S. A. I. e R. il Gran-Duca di To-
scana in Missione Straordinaria presso la
Santa Sede ha l'onore di far presente d'
Ordine del suo Sovrano a S. E. il Sig. Am-
basciatore di Francia Residente in Roma
quanto appresso.

1. Pochi Anni avanti la fausta epoca del ritorno
dei Borboni sul Trono di Francia, la Villa
Medicea, che porta il Nome della Casa Re-
gnante, che ne fece l'acquisto, venne
una specie di Operazione Militare oc-
cupata arbitrariamente dal Governo,
che in quel tempo dominava la Francia
e l'Italia.

2. Questa illegale Occupazione, che fu inti-

colata Permuta, si pretese di rivestirla
di un qualche Titolo, assegnando in con-
guaglio con pari arbitrio il Palazzo de-
nominato l'Accademia di Francia.

3. Gli Atti che vennero passati furono altret-
tanto irregolari e nulli fino dal suo prin-
cipio, quanto lesiva enormissimamente
fu nel suo intrinseco la pretesa Permuta.

4. La Villa Medici corredata di un vasto ed ame-
no Giardino, e per la estensione e per la si-
tuazione deliziosa in cui si trova, la piu
bella per consentimento comune della
Città di Roma, ha non solamente un
valore intrinseco proporzionato alla
qualità dello Stabile, ma un Prezzo
di affezione ancora in aumento a' pri-

rilevante.

Questo Prezzo viene ancora accresciuto, se si rifletta, che il preservare la Villa Medici alla Toscana interessa la Storia Patria e le Belle Arti.

E' notorio adunque, che il Palazzo dell'Accademia di Francia, mancante di qualunque Annesso, e dei suddefferiti Acquisti, non poteva mai servire di giusta Sostituziòna alla Villa Medici; Onde non vi è bisogno di prova alcuna per qualificare la pretesa Permuta come infetta patentemente di enormissima lesione.

5. A questa insanabile nullità si unisce l'altra non meno rimarcabile ed essenziale, dependente dalla qualità dei Fondi inalienabili per loro natura, perche soggetti ad un Fidecommisso Perpetuo Primogeniale, che alla estinzione della

Famiglia Medici passò con le altre
Prerogative inerenti alla Corona di
Toscana nei successivi Regnanti.

6. Il Vincolo Primogeniale ostava, e tanto a
qualunque Distrazione, che si fosse
voluta fare dello Stabile Fidecommis-
sario, ed un tale Ostacolo acquista mag-
gior forza nel caso attuale; mentre si
trattava di una Reggenza e di un So-
vrano Pupillo.

7. La Fama giustamente precorsa attesta
della inalterabile equità e giustizia
di S. M. il Re Luigi XVIII., ed i Do-
cumenti pubblicati dopo il di Lui for-
tunato Avvenimento al Trono, non la-
sciano dubbio, che venendo informato
di quanto è accaduto riguardo allo Spo-
glio suddescritto, non spiterà un momen-
to a dare gli Ordini i più solleciti, all'

oggetto che siensi ripristinate le cose nel
lo Stato, in cui erano avanti l'arbitra-
ria ed illegale Permuta.

L' Ambasciatore di S. A. S. R. l' Arciduca
Gran-Duca di Toscana al Congregio ha
già avuto l' Incarico, di dare i conve-
nienti passi verso l' Ambasciatore di
Francia, che la pace si trova, e ottene-
re l' intento che si desidera.

Il sottoscritto non potrebbe nulla aggiungere
a quanto con più dettaglio ed efficacia
e con la scorta dei Documenti indubita-
ti verrà rilevato dal prolo. Meritiss.
Ministro Config. D. Neri Corsini nella
diretta Trattativa che ha già iniziata,
Ma la Commissione che Ego ha dal suo
Governo è diretta al semplice scopo di
eccitare la Religione e la Saviessa
di S. C. il Sig. Ambasciator di Francia

in questa Città, informandolo di quan-
to è avvenuto, e del Possesso illegittimo
che ritiene tutt'ora la Francia, ripro-
vato giustamente, e non acconsentito
da S. A. I. e R. il Gran-Duca, affinché
impegnarlo, a volersi compiacere, di
affrettare con le di lui Savie ed impar-
ziali Relazioni sull'Affare, la favore-
vole Risoluzione del suo Governo. Giac-
ché Niuno può essere in grado di
attestare con successo della ingiusti-
zia dello Spoglio accaduto, di quello
che lo sia S. E. il Sig.^{le} Ambasciatore,
che può riscontrare con i propri
Occhi i veri Risultati.

Non manca in fine il sottoscritto d'invitare S.
E. il Sig.^{le} Ambasciatore, a voler procurare,
che non sia fatta alcuna innovazione
nella Villa di cui si tratta fino all'ulti-

mazione dell'Affare.

La prego Sig.^{le} Ambasciatore di gradire
i sentimenti della mia piu alta sti-
ma e considerazione

G. B. Nuti

Di Caja li 17. del 1815.

A. S. E. il Sig.^{le} Ambasciatore
di Francia presso la S.^{ta} Sede